Anno XXII — Lunedì 23 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 174

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Continuano le diverse interpretazioni sugli effetti del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo e si va fino alla supposizione che si possano aggiustare le cose della Bulgaria, però col mettere il Cumberland parente dello czar nel luogo del Coburgo, ciocchè non sarebbe la fine. Poi continuano le polemiche della stampa panslavista contro l'austriaca e soprattutto l'ungarese e non si scambiano carezze nemmeno colla tedesca, mentre l'inglese chiede che la Turchia fortifichi Erzerum e conta alquanto sull'Italia. Tutto compreso, non vediamo che le cose sieno di molto mutate nella sostanza.

Si continua poi anche a parlare della visita che l'Imperatore Guglielmo farebbe a Vienna ed a Roma, dove il Papa non vorrebbe ci andasse ed intendeva di giovarsi del Galimberti per dissuadere Guglielmo, che però non lo ricevette.

In Francia seguitano i bollettini sulla salute del piccolo Cesare Boulanger, che ebbe un'antecipazione, prima cioè di diventarlo. I suoi amici fanno intanto della propaganda per lui e per la revisione come egli l'intende, monsignore Freppel voleva d'urgenza far abolire il duello, ma non ci riuscì. Si dissero invece alla Camera alcune parole contro il Conte di Parigi, si votarono in buon numero dei milioni per la difesa delle coste francesi, e poscia la Camera venne prorogata.

Don Carlos e Zorilla cercano di agitare in doppio senso la Spagna; la quale ora manda la sua flotta a visitare le coste dell'Italia, che fa adesso le manovre della sua attorno alla Spezia.

Lord Salisbury ha rassodata la sua posizione. Ora si aspetta che proponga qualche modo per il governo locale dell'Irlanda, e che finisca in qualche modo l'accusa data a Parnell. Intanto arma anche l'Inghilterra, ed oltre ai grandi armano anche i piccoli Stati.

Il fatto che eccitò questi giorni i giusti clamori della stampa si è il modo cui il re Milano di Serbia trattò sua moglie, che non solo fu obbligata a cedergli l'amato figlio ma venne trattata pessimamente da Bismarck e non bene nemmeno a Vienna, sicchè essa s'avviò per la Francia e sembra che prenderà il suo domicilio stabile ne' pressi di Firenze, dove comperò la sua villa anche la regina d'Inghilterra, contando forse di albergarvi anche la figlia ex-imperatrice di Germania, quell'ottima moglie e madre, che non ha di certo molto da lodarsi del modo con cui la tratta ancora la stampa bismarchiana, nè delle polemiche dei medici sulla malattia del defunto imperatore Federico. Sono anche questi degli episodii punto belli della politica del giorno.

Anche al di là dell'Atlantico si videro malanni, come l'uso della dinamite a Chicago, i torbidi a Venezuela ed altro. Il Messico rielesse tranquillamente il suo presidente. Insomma nel complesso è un'annata che ha della politica torbida.

Non si può ancora sapere quali sieno per divenire le nostre relazioni col Negus dell'Abissinia, il quale ha però mandato a rallegrarsi collo czar, come papa dei Russi, per la loro conversione al Cristianesimo avvenuta nove secoli fa. Si parlava di una nuova mediazione inglese, ma non se ne sa nulla. Quello che si sa gli è che i Greci sostenuti dal console francese a Massaua ed anche dal suo governo, non vogliono pagare le imposte locali, per cui alcuni vennero espulsi. È un nuovo battibecco politico che vi si prepara, mentre dura la guerra delle tariffe e vuolsi che il Governo francese mantenga tutte le sue pretese, per cui si rende difficile la conchiusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia. A Massaua abbiamo avuto un nuovo incendio di una polveriera. È ciò dovuto a trascuraggine di chi doveva sorvegliare, o ad un delitto? Ad ogni modo non si può proprio dire, che colà siamo fortunati.

* *
*

Cominciamo la rivista interna con alcuni dati statistici pubblicati testè sulla *emigrazione* dall'Italia nel primo trimestre del 1888 confrontati col primo trimestre del 1887:

Dal Regno l'emigrazione propria, come la chiamano, fu in detto trimestre di 28,161 individui e la temporanea di 31,517, e nel 1888 di 49,950 la prima, di 32,333 la seconda; per cui ci fu nella prima un aumento di 21,789, di 816 nella seconda. L'aumento maggiore nella prima e nella seconda fu nel Veneto, perchè la propria fu nel 1887 di 3,951, la seconda di 21,604, mentre nello stesso trimestre del 1888 fu la prima di 19,361, cioè 15,410 in più, la seconda di 23,950, cioè 2,346 in più.

Tra gli uni e gli altri gli emigranti dal Veneto furono così 43,311, cioè 17,756 di più. Dalla Provincia di Udine l'emigrazione propria fu di 723 e la temporanea di 15,189 nel 1887, e di 2,028 la prima, di 16,519 la seconda nello stesso trimestre 1888.

La Provincia di Udine è quella, che diede la maggiore emigrazione temporanea in tutta Italia, quella di Treviso la maggiore propria, che ammontò a 6,522. Notisi che le Provincie italiane, che mandano l'emigrazione temporanea in Francia l'ebbero nel 1888 notevolmente diminuita, mentre si accrebbe quella che va dal Veneto nell'Austria-Ungheria, nella Germania e nei Principati danubiani.

L'emigrazione temporanea dalla Provincia di Udine non avviene tutta nel primo trimestre, chè anzi molti dei nostri passano le Alpi nel mese di aprile.

Noi crediamo che l'emigrazione temporanea per la gran valle del Danubio dalla nostra provincia di confine e da quella anche del Bellunese, che è pure relativamente grande, oltre all'utile diretto che arreca agli emigranti, serva in qualche modo a stringere maggiori relazioni commerciali con tutti quei paesi, e che particolarmente quella per i Principati resi da poco tempo indipendenti, se bene diretta e protetta, possa giovare ai commerci italiani dell'avvenire con quei paesi, dove gl'Italiani sono anche stimati assai per la loro operosità.

Una popolazione che, come la nostra, tende ad espandersi col lavoro e colle sue cogniziani, torna sempre più utile al proprio paese, che deve sempre più istruirla nelle arti e nei mestieri, perchè possa guadagnare di più colà dove sono ancora molto addietro dei nestri.

Quello poi che occorre soprattutto adesso si è, che si cerchino tutti i mezzi per portare anche i nostri prodotti tanto nei paesi settentrionali dell'Europa, quanto in Levante e nelle Colonie Americane e che il Governo e le Associazioni commerciali private facciano di tutto per aprire ad essi nuovi mercati, mentre i nostri vicini l'industria a chiedervi i loro. E' una lotta questa in cui vinceranno quelli che mostreranno una più intelligente e costante attività e l'associazione bene studiata delle forme, perchè i molti uniti possono ottenere quello a cui non potrebbe giungere isolatamente qualche individuo. Dopo che l'Italia sostenne con molta costanza e con grande patriottismo la lotta per l'esistenza e finalmente la vinse, ora deve dedicare tutti i perseveranti suoi sforzi per vincere anche in quest'altra lotta economica, nella quale i nostri Comuni del medio evo ebbero la più bella parte a confronto anche di maggiori Nazioni, che al tempo della nostra decadenza presero coi loro progressi il posto dell'Italia. Ora il campo della lotta è proprio l'economia e bisogna per questo organizzare tutte le nostre forze, avendo fede di vincere colla costante ed intelligente operosità. Noi vediamo che laddove qualcosa sanno fare anche gl'Italiani qualche buon risultato lo ottengono; e lo prova anche l'esposizione italiana di Londra, che fu occasione a molte vendite. Nè mancarono dei buoni effetti in altri luoghi, ed ora p. e. nelle colonie italiane in America. Avanti adunque, e non addormentiamoci per via.

Ed ora passiamo brevemente a dire alcune parole sulla legge della riforma comunale e provinciale, che venne giovedì votata con 269 voti favorevoli e 97 contrarii. Dal grande volume degli emendamenti non approvati ed anche da alcune idee partite dalle varie parti della Camera si credeva che i voti contrarii dovessero essere ancora di più. Qualche emendamento migliorante, anche in senso contrario alla opinione di Crispi venne adottato; ma ciò non toglie, che questa legge male abborracciata ed assai incompletamente discussa non sia riuscita molto difettosa, sicchè speriamo, che il Senato, dove ci sono anche delle capacità amministrative possa ancora emendarla, dopo che da tutte le parti saranno venute delle giuste critiche. Se non chè v'ha chi dice, che il Crispi, per far valere sopra ogni cosa la sua volontà ed il suo sistema accentratore mediti anche una grande infornata di Senatori. Non ci meraviglieremmo nemmeno di questo, dopo che abbiamo veduto negli ultimi tempi come egli, senza una vera conoscenza degli usi e dei costumi di tutta l'Italia e specialmente della parte settentrionale della medesima, intenda di foggiare la sua amministrazione a suo modo, non ascoltando nemmeno le ragioni degli altri. Egli volle soprattutto uniformare la legge elettorale amministrativa alla politica e coll'intento di acquistare dei partigiani alla sua tendenza autoritaria, Crispi crede, che basti allargare il voto e chiamare a darlo anche un gran numero d'ignoranti più facilmente maneggevoli a modo suo. Non capisce poi, che per educare i molti alla vita pubblica non bisognerebbe togliere alle Deputazioni provinciali, composte, se non a Napoli, od in qualche altra Provincia, di persone educate e pratiche e che conoscono le condizioni vere del proprio paese, per dare la tutela dei Comuni ad impiegati governativi che essendo anche spesso mutati, non conoscono nemmeno abbastanza le vere condizioni e gl'interessi delle provincie ove vengono mandati.

L'allargamento del voto doveva concedersi per gradi, a norma che le popolazioni si rendono atte a darlo convenientemente. Se il Crispi trovava, che certi Deputati politici fanno un mal governo anche di alcune Provincie e sono dei veri cammorristi, che sappia farne giustizia, ma non foggi per questo tutte le amministrazioni su di un falso ideale,

Ma egli, oltre ai pugni sul banco ministeriale, dati come un argomento persuasivo per quelli che temono di non essere fatti più eleggere, ora ch'ei promette anche di farne degli stipendiati, usò altri argomenti dei più falsi. P. e. mentre egli voleva fare di Milano una Parigi in piccolo, biasimava il Comune di Parigi, che si sostituisce al Governo dove non gli appartiene.

Ma non procediamo più oltre; e solo dobbiamo dolerci, che nella ex-Destra e nel nuovo Centro, nè nella nuova Sinistra non si seppe far valere le proprie ragioni nell'interesse del Paese. Uniamo poi in fine il nostro plauso al presidente Biancheri, che anche in questa occasione seppe navigare tra diverse ed impetuose correnti, senza nulla perdere della sua dignità.

Piano d'Arta, 21 luglio.

## Il Papa non lascierà Roma

Lo dice l'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano. Poteva però fare a meno di dirlo, perchè tutti lo sapevano prima, anche quando lo stesso foglio diceva il contrario e lo dicevano anche altri giornali nemici dell'Italia.

E' un proverbio che dice: Chi sta bene non si muova; ed il Papa sta troppo bene nella sua reggia per chiedere altri di albergarlo dove non godrebbe tanta libertà.

L'avviso però giunge opportuno per quei giornali dell'estero, che avevano espresso il timore di vederselo in casa. La voce del giorno è un'altra, cioè che il suo ministro si adoperi presso il Governo della Germania, affinchè se l'imperatore Guglielmo vuole visitare il Re d'Italia, suo alleato, per mantenere l'unità delle due Nazioni, non lo faccia a Roma. Vorrebbe insomma mantenere non per sè, ma per altri, l'illusione che la quistione del Temporale non sia finita.

Tutti i gusti sono gusti; e noi non intendiamo di togliere al Vaticano quello cui esso vorrebbe far credere agli altri possibile, mentre pure ha la certezza che non lo sarà mai.

Codesti giuocherelli non rivelano molto spirito in chi li fa; ma nessuno in Italia vorrà togliere al Vaticano il gusto di abbandonarvisi. E' un giuoco del resto innocente, come quello del cosidetto *solitario*.

## *RIVOLUZIONE ED INCENDI*
### nell'isola di Haiti

Washington 21. Il Ministro degli Stati Uniti di Porto Principe telegrafa: Il 4 corr. fu dato fuoco al piano superiore della Camera dei deputati durante la seduta. Le flamme si propagarono, distrussero in circa la decima parte della città compresi parecchi edifici pubblici. Fu pure il 7 corr. dato fuoco alla residenza privata del ministro della giustizia. L'incendio si propagò nei dintorni.

Una quinta parte della città fu distrutta dai due incendi. I marinai francesi della *Bisson* aiutarono a spegnere il fuoco e fanno guardia alle legazioni francese e inglese. Regna inquietudine. Molte persone partirono da Porto Principe.

Uno degli incendiari fu arrestato, sarà giustiziato.

## Congresso dei ragionieri

Il 23 settembre sarà tenuto a Bologna il congresso dei Ragionieri Italiani pel quale i ministeri dell'interno, della pubblica istruzione e delle finanze, il prefetto ed il sindaco di Bologna inviarono cospicue offerte.

## LA RIFORMA
### comunale e provinciale

Art. 32. *Reclami contro le operazioni elettorali.* — Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale tanto per le questioni di capacità, quanto sulle operazioni elettorali.

Il ricorso deve entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avervi interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Il sindaco notificherà, entro cinque giorni, all'interessato, la decisione presa dal Consiglio.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso, entro il mese dalla notificazione della decisione, reclamo alla Giunta provinciale amministrativa.

Il reclamo, a cura di chi l'ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente, nel termine di 5 giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di capacità, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso ricorso alla Corte d'appello, a norma degli art. 37, 38 e 39 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorali è ammesso ricorso al Consiglio di Stato.

Art. 33. Il Consiglio comunale, la Giunta provinciale amministrativa, la Corte d'appello ed il Consiglio di Stato, quando accolgono i reclami loro presentati, correggono, secondo i casi, il risultato delle elezioni, e sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno il diritto di esserlo.

Art. 34. *Disposizioni penali.* — Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità od un censo, e facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artefizio atto a ingannare, ottiene o per sè o per gli altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione delle liste di uno o più elettori, è punito con la detenzione da uno a tre mesi, o con una multa da lire 100 a 1000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 35. Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o la astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile a lire 1000,

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno, o il pagamento di cibo e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena viene, in tal caso, ridotta alla metà.

Art. 36. Chiunque usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa fino a lire 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di

classi, di persone, di Associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 37. I pubblici ufficiali, impiegati agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa di lire 500 a 1000 o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione si applicano ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minaccie spirituali, o con le istruzioni sopraindicate.

Art. 38. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo, l'urna elettorale, con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno, e con una multa estensibile a lire 2000.

Art. 39. Chiunque senza diritto si introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda estensibile a lire 100, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Con la stessa pena dell'ammenda, estensibile a lire 200, è punito chi, nella sala dove si fa elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 40. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

E' punito con le stesse pene chi altera, sottrae, aggiunge o sostituisce le schede di cui all'art. 22.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è elevata al doppio.

Art. 41. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi, e con multa estensibile a lire 500.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione e dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a lire 500.

Art. 42. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati negli articoli precedenti.

L'azione penale si prescrive fra sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Ordinata un'inchiesta dal Consiglio comunale o dalla Giunta provinciale amministrativa, chi ne è incaricato ha diritto di far citare testimoni.

Ai testimoni delle inchieste, ordinate come sopra, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza e l'occultazione della verità, od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni dell'articolo 8 della legge 20 marzo 1875, allegato A.

Art. 43. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali; ai colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena de'la detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di 5 anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

*(Continua).*

## L'affare dei documenti tedeschi

Berlino 21. Non si parla d'altro su pei giornali e nei circoli politici — che dello scacco subito da Bismarck presso la regina d'Inghilterra. Bismarck le aveva mandato il generale de Winterfeld — per domandarle la restituzione delle famose carte lasciate da Federico III — e dalla imperatrice vedova consegnate a sua madre la regina Vittoria — carte che alcuni giornali dissero contenere i disegni politici del gran cancelliere.

Il generale di Winterfeldt, essendosi presentato al palazzo reale colla divisa di generale, ebbe in risposta dalla regina l'invito di presentarsi vestito in borghese.

Il generale si ripresentò in borghese. La Regina allora lo ricevette, lo trattò sdegnosamente, eludendo la questione delle carte che il generale veniva a chiedere, poi lo invitò a partire immediatamente dall'Inghilterra.

I fogli berlinesi ufficiosi sono furenti. Credesi che lo scandalo susciterà qualche incidente.

## Cipriani e Sbarbaro

Secondo il *Pungolo* di Napoli, Sbarbaro scrisse una lunga lettera a Crispi invocando la sua liberazione, che credesi, del resto, assai prossima.

Il *Diritto*, encomiando la grazia fatta a Cipriani spera che la si farà anche a Sbarbaro poichè — dice quel giornale — la coscienza pubblica la reclama.

In quanto a Cipriani è sorta una nuova difficoltà.

Egli non fu ancora liberato essendo risultato che oltre alla condanna delle Assise di Ancona dovrebbe espiare una precedente condanna del tribunale militare per diserzione.

Ove però non vi fosse prescrizione per questo reato si crede che la grazia si estenderebbe fino ad esso.

Cipriani venne condannato per diserzione all'epoca d'Aspromonte, e non potè essere compreso nell'amnistia del 1868 perchè era latitante. Egli verrà tradotto a Palermo ed ivi giudicato da quel Tribunale militare mercoledì o giovedì di questa settimana.

Se il Tribunale confermerà la condanna, credesi ch' ei sarà nuovamente graziato.

## Soldati italiani arrestati in Francia

Parigi 22. Una ventina di soldati alpini di guarnigione a Fenestrelle, essendosi avanzati verso Clavieres, oltrepassarono per ignoranza il confine francese.

Un gruppo numeroso di soldati francesi corsero loro incontro. I nostri soldati ripassarono in fretta il confine, ma i due sergenti a cui repugnava il correre furono raggiunti dai soldati francesi e tratti a Briancon.

Sul luogo del fatto giunsero gli ufficiali superiori ed informarono il governo italiano che si mise tosto in relazione col governo francese per risolvere l'incidente, a cui non si può attribuire importanza.

## Il Papa e l'Imperatore di Germania

Il *Roma* scrive che in Vaticano non si fa che parlare della guerra che il cardinale Hohenlohe, parente dell'imperatore di Germania, fa in tutti i modi al Papa. Da qualche tempo a questa parte avversa tutti gli atti più importanti del Pontefice, in ispecie le encicliche e le note diplomatiche, che chiama vaniloqui dannosi alla dignità del Pontefice e agli interessi della Chiesa.

Egli vorrebbe che il Papa smettesse le bizze e gli astii contro l'Italia e che si mantenesse in quel riserbo che tenne nei primi anni del suo pontificato e che gli valsero le simpatie di tutto il mondo; simpatie oggi perdute interamente. Giorni sono fra il Papa e il cardinale ebbe luogo una scena abbastanza vivace. Discutevasi dei rapporti della Chiesa con gli Stati europei.

Il Papa ad un certo punto s'alzò bruscamente interrompendo il discorso del cardinale, dicendo: «Queste eresie non sono degne di un principe della Chiesa», e lasciando in asso il cardinale rientrò nei suoi appartamenti.

## CRISPI

L'onorevole presidente del Consiglio non si muove per ora da Roma.

Stante la quistione sorta fra la Germania e l'Inghilterra, a proposito dei documenti, ritiensi l'attuale momento alquanto critico.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 21 luglio*

## Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si discute il progetto per modificazione all'ordinamento del Credito agrario e lo si approva.

Si approva pure la spesa straordinaria per provvedere alla sede del Parlamento nazionale, e si approvano le ultime leggi votate dalla Camera.

Il Presidente partecipa il risultato della votazione per la nomina della commissione della riforma della legge comunale e provinciale. Risultarono eletti Piroli, Ferraris, Cencelli, Finali, Majorana, Digny, Errante.

Si procede alla votazione di ballottaggio fra gli altri due, risultando eletti Bossi Giuseppe e Verza Carlo.

Discutesi la legge sull'insequestrabilità degli stipendi e dell'assegno pensioni, e la si approva.

Finali avanti che il Senato chiuda i suoi lavori propone un voto di plauso all'imparzialità e allo zelo con cui Tabarrini presiedette i lavori del Senato e di congratulazioni al presidente Farini per le sue grandemente migliorate condizioni di salute (Vive e generali adesioni).

Crispi associasi alle parole di Finali, encomia l'imparzialità e lo zelo indefesso del presidente Tabarrini, manda auguri a Farini di cui rileva le patriottiche virtù e il cui padre tanto concorse al risorgimento italiano. (Vivissime approvazioni).

Il Presidente ringrazia della simpatica dimostrazione pur dichiarando di non aver fatto altro che il proprio dovere.

Procedesi allo spoglio della votazione. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.50. Il Senato sarà convocato a domicilio.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 21 luglio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 22 lug. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 751.9 | 751.7 | 752.3 | 751.3 |
| Umidità relativa | 69 | 59 | 82 | 61 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. | 0.4 | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | W | — | — |
| Vento (vel. k.) | 0 | 4 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 23.2 | 24.5 | 20.3 | 24.4 |

Temperatura { massima 16.2 / minima 28.8

Temperatura minima all'aperto 15.1

Minima esterna nella notte 14.7

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 22 luglio.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia e latitudini settentrionali, leggermente anticiclonica in Baviera ed in Italia. Mosca 753, Sardegna e Palermo 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, cielo generalmente sereno, venti deboli del quarto quadrante, temperatura aumentata.

Stamane cielo leggermente nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove, barometro livellato a 764, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Tassa di esercizio e rivendita.** (Ruolo principale 1888). Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 17 corr. n. 18842 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che fin da oggi viene trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1888.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 20 luglio 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

**Ufficio delle R. Poste.** Da alcuni giorni il rinnovato atrio dell'ufficio postale è completamente sistemato.

L'attuale aspetto dell'atrio è almeno decente e decoroso, che prima di certo non lo era.

I quattro sportelli degli arrivi e partenze, della distribuzione e affrancatura delle lettere raccomandate e dei pacchi postali sono riusciti eleganti.

Bello è pure il pavimento coperto con pianelle, come pure la parete che chiude l'atrio dalla parte del cortile con ampio finestrone.

Naturalmente, che i restauri per quanto bene eseguiti, non hanno potuto cambiare il nostro ufficio postale nel suo complesso, che è e rimarrà sempre una catapecchia.

Anche questa rappezzatura non è che una cosa provvisoria, e in un avvenire non molto lontano si dovrà addivenire all'unica razionale e possibile riforma del fabbricato delle R. Poste, che è quello di costruire un *nuovo palazzo*, in cui oltre la posta vi potrebbero trovare luogo anche il telegrafo ed altri uffici.

**Esposizione di Cividale.** La Mostra Mandamentale di *vini da tavola e dessert, acquavite, ed uve da vino bianche e nere*, sarà divisa nelle seguenti categorie:

Categoria I. Vini neri e bianchi comuni da tavola: *a)* Provenienti da uve nostrane, od europee; *b)* Id. id. americane.

Categoria II. Vini da dessert bianchi e neri.

Categoria III. Acquavite: *a)* Provenienti da vinacce; *b)* Id. da prugne; *c)* Id. da qualsiasi altro frutto.

Categoria IV. Uve da vino.

Premi e Menzioni Onorevoli.

Categoria I. *a)* Due medaglie d'argento, quattro di bronzo, sei menzioni onorevoli; *b)* una medaglia d'argento, due di bronzo, quattro menzioni onorevoli.

Categoria II. Due medaglie d'argento, tre di bronzo, cinque menzioni onorevoli.

Categoria III. *a)* Due medaglie di bronzo, quattro menzioni onorevoli; *b)* Due medaglie di bronzo, quattro menzioni onorevoli; *c)* Due medaglie di bronzo, tre menzioni onorevoli.

Categoria IV. Quattro medaglie d'argento, sei di bronzo, dieci menzioni onorevoli.

All'Esposizione dovranno presentarsi pel vino da tavola non meno di quattro bottiglie da litro, per vini da dessert ed acquavite almeno due bottiglie pure da litro; uve chilogrammi due.

Per le uve sarà titolo a maggiore considerazione il presentare anche il vino, che producono, e questo in ispecial modo per le varietà non indigene del mandamento.

Le schede di concorso saranno presentate entro il 15 agosto p. v. e possono ritirarsi presso l'ufficio del Comizio.

**Legato Bartolini.** A tutto agosto p. v. è aperto presso la Congregazione di Carità, il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1888-1889.

**Scuola normale di S. Pietro.** Scrivono da S. Pietro al Natisone in data 18 corr. al *Forumjulii*:

La nostra Scuola normale ed annesso convitto si sono chiusi per quest'anno scolastico. Questa mattina per tempo sono partite ultime l'egregia direttrice signorina Linda Fojanesi e le insegnanti signorine Spada e Mongeot. Perciò è subentrato in paese un silenzio che rattrista. Certo i due mesi e mezzo delle vacanze autunnali saranno lunghi pel nostro desiderio di veder riaprire le imposte del Convitto, e di sentir risuonare nuovamente le stanze di liete voci giovanili.

Credo v' interesserà di conoscere il risultato degli esami finali, ch' è il seguente:

Primo corso preparatorio: Presentate all'esame 19, promosse 17.

Secondo corso preparatorio: Presentate all'esame 14, promosse 12

Primo corso normale: presentato all'esame 16, promosse 15.

Secondo corso normale, esami di patente: Presentate 10, approvate 6, disapprovate 3 in alcune materie, una rimandata.

Secondo corso normale, esame facoltativo di agraria: Presentate e promosse 8.

**A Terzo,** nel Goriziano, si sta erigendo un forno rurale, sopra terreno concesso dal Comune.

**La filossera** che si era sviluppata a Scorcola nel territorio di Trieste, si estese ora anche alla villa di Servola. Purtroppo nel Carso e nel Goriziano la malattia non accenna a diminuire.

**A Pravisdomini** ci fu ieri gran festa per l'inaugurazione di quel forno rurale.

Oltre le autorità del paese giunsero da Udine il cons. delegato cav. Gamba ed il deputato provinciale Biasutti, che furono accolti a suon di musica.

A mezzogiorno ci fu il banchetto. Si fecero molti brindisi e si decise di mandare un telegramma al Re ed un altro al ministro Grimaldi.

Vi furono poi alre baldorie, balli, fuochi, ecc. ecc.

Gl' invitati di Udine, fra i quali vi era pure il sig. Manzini, arrivarono alle 9 ant.

**Consiglio di leva.** *Distretto di Codroipo* — Sedute dei giorni 19 e 20 luglio:

| | |
|---|---|
| Abili di 1ª categoria | 62 |
| Abili di 2ª categoria | 1 |
| Abili di 3ª categoria | 57 |
| In osservazione all'ospitale | 4 |
| Riformati | 21 |
| Rivedibili | 41 |
| Cancellati | 1 |
| Dilazionati | 15 |
| Renitenti | 33 |
| Totale | 235 |

**Il Club Alpino Italiano,** che, com' è noto, fu l'iniziatore della soscrizione per i danneggiati dalle nevi nell'ultimo inverno, ha mandato alla nostra Società Alpina a tal uopo altre 50 lire. Come le prime 200, pur queste verranno divise in parti uguali tra le due famiglie maggiormente danneggiate (Strazzaboschi e Vidale).

Il merito principale della nuova elargizione va attribuito all'*Alpine Club* di Londra, il quale alla primiera somma di 200 lire sterline ne aggiunse or ora altre 100, raggiungendo così nel totale la bella cifra di italiane lire 7650.

Nobilissimo atto, degno in tutto del primo sodalizio alpino che mai fosse costituito!

**Industria nazionale.** Esaminando i Bilanci e i molti allegati che li illustrano, pubblicati dalla Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita, sedente in Milano, si prova quel senso di soddisfazione che dànno le cose ben fatte, chiare e rispondenti allo scopo pel quale son rese pubbliche.

Questo Istituto Nazionale, che conta venticinque anni compiuti di vita, ebbe, nell'ora scorso 1887, un aumento sensibile di incassi per premi di assicurazioni e per interessi sui capitali impiegati; e, d'altra parte, un minor numero di sinistri dei preventivati, sia nella quantità che nella entità; prova questa migliore della prudenza colla quale assume i rischi.

Il risultato di questi aumenti e di queste diminuzioni, è stato un utile di lire 80,699,22 e fatte le deduzioni e gli assegnamenti statutarii, rimase la somma di lire 51,460,55 colla quale si assegnò un dividendo alle azioni di più che il 13 0[0] sul versato e si portò a nuovo un utile indiviso di lire 835,55.

Nell'anno 1887 è stato eretto l'inventario delle polizze a premio fisso, che abbraccia il periodo di un biennio (1886-1887). Questo inventario ha messo in tutta evidenza il regolare svolgimento della Compagnia; ha rivelato un utile abbastanza considerevole da assegnare tosto, ed ha anche dimostrato che un brillante avvenire si attende dalla evoluzione naturale dei contratti, perchè i conti di assicurazione sono stati largamente dotati di quanto occorre al completo soddisfacimento degli impegni assunti, lasciando anche un largo margine che si andrà verificando di mano in mano, colla parabola dei contratti e colla riscossione dei premii futuri.

Su questo particolare dei conti di assicurazione la Reale Compagnia non teme rivali e sta fra le primissime in Italia e all'estero. Difatti la situazione

della Compagnia al 31 dicembre 1887, espressa in cifre, era la seguente:

Polizze in vigore n. 7155 per lire 55,494,405,80 di capitali assicurati e lire 324,815,48 di Rendite Vitalizie, con un assieme di garanzie che rappresentava circa il 40 0[0] degli impegni assunti; proporzione che crediamo non sia offerta da nessuna altra Compagnia di assicurazioni sulla vita, italiana o straniera.

Mentre ci rallegriamo con questo Istituto Nazionale per la solida e brillante sua condizione finanziaria, facciamo voti perchè trovi quella maggior copia di affari che meritano la sua solidità, la correntezza ed equità che mette nella liquidazione dei sinistri e negli atti della sua amministrazione.

**Un accidente ferroviario sulla linea Udine-S. Giorgio di Nogaro,** del quale, per il pubblico non esistendo ancora *ufficialmente* detta linea, si potrebbe anche far a meno di discorrerne.

La cosa del resto è di lievissima importanza.

Nelle ore pomeridiane di sabbato fra Palma e S. Giorgio di Nogaro, si ruppe un'asse di uno dei carri che servono al trasporto della ghiaia. Il carro uscì dalle rotaie trascinando seco alcuni altri. Nessun altro danno nè al materiale nè alle persone.

Ieri il servizio della *ghiaja* continuò come gli altri giorni.

**Una rissa fra quattro donne** è avvenuta ieri circa alle 4.30 pom. in una casa del Vicolo Cicogna, in Via Gemona. Insorse questione fra tre di loro contro la quarta in causa d'interessi. Cominciarono a parole e finirono a bastonate. Aumentando il chiasso continuamente, si radunarono molte persone nella strada, ed alcuno andò a chiamare i carabinieri, che vennero subito e condussero in questura tre delle donne seguite da numeroso codazzo di popolo.

L'altra si dovette portarla all'ospitale per farsi medicare le ferite riportate.

**Scontro di cavalli.** Ieri ci fu sagra a Feletto Umberto, alla quale però la pioggia portò un po' di danno.

Fra Paderno e Feletto si scontrarono due cavalli attaccati alle rispettive carrette. I due cavalli andarono l'uno addosso dell'altro, e animali, carrette e persone furono in un batter d'occhio tutti a terra. Per fortuna nessuno si fece male, e rialzati i veicoli ciascuno continuò la sua strada.

**Teatro Minerva.** Siamo in grado di dare oggi l'elenco degli artisti principali che eseguiranno la *Forza del Destino*. Eccone i nomi:

Adele Agresti — Fanny Guidotti — Clarà Giuseppe — Guglielmo Bernardoni — Gardi Giovanni.

Maestro direttore e concertatore Giuseppe Pomè.

**Le avventure d'una sartina,** di A. Richard. E' spiegato tutto l'interesse che desterà il romanzo, dal suo titolo.

Questa sartina che passa traverso le avventure più strane e dopo esser salita ai primi gradini della scala sociale, precipita agli ultimi, è degna di intrattenere le nostre lettrici e di meritare da esse più pietà che disprezzo.

Ma qualunque sia la loro opinione in proposito, in questo si troveranno d'accordo: nell'interesse destato dal nuovo romanzo.

E' l'undecimo volume della Biblioteca di Romanzi Celebri a cent. 50 al volume edita in Milano dalla Tipografia Verri del *Caffè Gazzetta Nazionale*.

I primi sei volumi (di circa 260 pagine l'uno) formano una serie che costa lire 3 franco di porto nel Regno e lire 4.50 negli Stati dell'Unione Postale, e lo stesso prezzo vale la seconda serie.

Le due serie riunite costano lire 6 in Italia e lire 9 negli Stati dell'Unione Postale. Rivolgersi alla Tipografia Verri editrice, Via Carmine, 9 Milano.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 15 al 21 luglio 1888.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 14 |
| Id. morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 2 | » | — |

Totale n. 26

*Morti a domicilio.*

Angelo Armellini di Emilio di mesi 8 — Giuseppe Sari di Santo d'anni 11 scolaro — Rosa Pontoni-Juri fu Domenico d'anni 70 possidente — Pietro Cainero di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Cesare Picco di Antonio d'anni 23 impiegato — Irma di Benedetti di G. B. di giorni 8 — Antonietta Cavinato di Romano di mesi 2 — Antonia Prebol di Vittorio di mesi 7 — Francesca Calligaro fu Daniele d'anni 33 suora di carità.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Giuseppe Bergagna fu Luigi d'anni 36 agricoltore — Luigi Ferri fu Francesco d'anni 50 rivenditore di giornali — Pietro Mattioni di Giuseppe di mesi 1 — Carolina Zanussi di Domenico d'anni 33 casalinga — Angelo Spinazze fu Lorenzo d'anni 52 pensionato — Mattia Beneficente di mesi 5.

Totale n. 15

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Antonio Bearzi bracciante con Luigia Galante casalinga — Luigi Crismoli impiegato ferroviario con Emma Gasparini civile — Francesco Renna falegname con Maria Comino cucitrice.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Pier' Antonio Rizzi muratore con Caucianilla Rizzi casalinga — Giuseppe Zanfagnini falegname con Erminia Fornasier casalinga — Domenico Calserosa calzolaio, con Maria Lucca lavandaia — Francesco Cossettini agricoltore con Maria Venturini contadina — Romeo Borghi agente di commercio con Beatrice Simoni civile — Emilio Benedetti falegname con Maria Santi sarta — Paolino Sostero bandaio con Anna Gozzi setaiuola.

**Vendita di crediti.**

Il curatore al fallimento Rebasti Antonio rende noto che il Giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la vendita in massa dei crediti appartenenti al fallimento stesso.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto, potranno esaminare presso il curatore medesimo i titoli dei crediti, e fare le offerte che crederanno convenienti entro **il 15 agosto venturo.**

Per detto esame l'ufficio del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. G. B. Antonini
(Via Daniele Manin num. 22)

**UNA FAMIGLIA MODELLO che ruba al suo ospite 150,000 lire**

Il *Pensiero di Nizza* narra che giorni fa un forestiero, certo Daideri, morì.

Egli alloggiava in casa della famiglia Ardoin.

Il figlio Daideri, dimorante a Vienna, appena saputa la morte del padre, venne a Nizza, e fatti smuovere i sigilli che tardivamente erano stati apposti agli ambienti occupati dal defunto, quale non fu la sua meraviglia di non trovare un soldo di moneta nè una carta valore negli scrigni del padre.

Dopo aver fatto constatare il fatto da un notaio e dal commissario di polizia, il figlio Daideri fece ricerche presso notai e agenti d'affari, e dalle note ricavate da questi, constatò che suo padre possedeva carte valori per 120 a 150 mila lire! Con questi documenti sporse querela contro la famiglia Ardoin, e furono esaminati la moglie Ardoin, sua sorella ed il figlio di questa, e dopo l'esame, nel quale si contraddissero l'un l'altro, furono dichiarati in arresto; e quest'atto della giustizia ha già prodotto un buon effetto, giacchè una prima restituzione di 57,000 lire è già stata fatta al Daideri.

## TELEGRAMMI

**Lo stato di salute di Leone XIII**

**Roma 21.** Benchè alcuni circoli clericali tentino di tenere nascosta la verità, è voce generale e viene confermata anche da persone che hanno attinenza diretta col Vaticano che lo stato di salute del papa Leone XIII desta qualche apprensione.

Egli è in preda a continui assalti nervosi e si vuole che questi abbiano la loro origine dall'altra sera quando sulla città imperversò l'uragano. Durante il ciclone che spezzò con immenso fracasso tutte le vetriate della loggia vaticana, il papa si alzò impaurito.

In seguito alla commozione provata divenne subito nervosissimo ed in tale stato perdura. Egli parla poco e questo stato di continua ed incessante irritazione viene considerato allarmante.

Il Vaticano è un po' sossopra per tale fatto. Tutto il giorno c'è un andirivieni continuo dell'aristocrazia clericale romana. I medici si mantengono in proposito piuttosto riservati.

**Il Bey di Tunisi**

**Tunisi 21** Il Bey di Tunisi è morto.

**Tunisi 22.** Si smentisce la notizia della morte del bey che pare anzi stia meglio.

**Parigi 22.** Il *Temps* ha da Tunisi in data del 22 luglio:

Era corsa voce che il Bey fosse gravissimamente ammalato. Da informazioni da buona fonte risulta che il bey ebbe due antraci, di cui uno fu aperto con successo salvo complicazioni.

**Per la destituzione del Coburgo**

**Berlino 21.** La *Norddeutsche All. Zeitung* risponde al *Soleil*, il quale disse che la Germania aderirebbe alla destituzione del Coburgo, ma sotto condizioni non piacenti allo czar. Ciò, secondo il *Soleil*, fortificherebbe lo czar nella decisione di non fare alcuna concessione alla Germania. La *Norddeutsche* dichiara che tale notizia è un'invenzione fanciullesca.

Il trattato di Berlino è in termini tali che la Germania protestò fin da principio contro l'avventura di Coburgo e che l'accordo obbligatorio dell'occupazione di Coburgo è in contraddizione coi suoi principii.

**I due imperatori**

**Pietroburgo 21.** — Il tempo superbo favorì la cerimonia al campo di Krasnojeselo. Dopo percorsa la fronte delle truppe, Guglielmo e lo czar ritornarono verso la tenda. Gruppi di ufficiali formavano il quadrato attorno la tenda.

L'artiglieria tirò 100 colpi, mentre venivano presentati a Guglielmo gli ufficiali del suo reggimento coi quali s'intrattenne.

Poi il concerto cominciò a suonare con quattrocento strumenti. Gli addetti militari dell'Italia, Austria, Turchia si fecero presentare a Guglielmo. Fu servito il thè Lo czar quindi ordinò di dire la preghiera. Due sott'ufficiali si avanzarono nei quadrati. Tutti si scoprirono. I sott'ufficiali dissero una breve preghiera. Infine tramontato il sole le musiche suonarono la ritirata.

Gl'imperatori e la czarina quindi partirono.

Pietropurgo 21. — Lo czar, la czarina e tutti i membri della famiglia imperiale andranno oggi a far colazione a bordo dell' *Hohenzollern*. Quindi ritorneranno a Peterhof pel gran pranzo di gala.

Pietroburgo 21. — Il *Journal de St. Pètersbourg* parlando del solenne ricevimento di Guglielmo II a Peterhoff fa risaltare la completa armonia di sentimenti dei due monarchi, e del pubblico che accorse in massa alle festività. Questo è il carattere speciale dell'intervista che la fa salire all'importanza di avvenimento storico. Se l'accordo dei sovrani riproduce fedelmente i sentimenti dei popoli si può contare con fiducia un'èra di rapporti amichevoli che avrà tanto maggior significato essendo essa un pegno sicuro di quella pace cui tutto il mondo anela.

**Pietroburgo 22.** Secondo una comunicazione ufficiale lo czar, nella rivista di ieri, sfilò personalmente alla testa delle truppe davanti Guglielmo salutandolo colla sciabola.

Guglielmo a sua volta sfilò davanti lo czar alla testa del suo reggimento di Viborg.

Alla colazione a Krasnoeselo, lo czar bevette a Guglielmo e al suo glorioso esercito.

Guglielmo visitò a Pawlosky la regino di Grecia.

Il pranzo all'ambasciata di Germania in onore di Guglielmo ha un carattere privato.

L'imperatore è sempre acclamato dalle popolazioni.

Lodasi molto l'attitudine marziale della flotta e dei marinai tedeschi.

— Credesi che Guglielmo partirà lunedì sera.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazione del 14 luglio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 72 | 50 | 71 | 83 | 36 |
| Bari | 34 | 43 | 27 | 67 | 81 |
| Firenze | 15 | 19 | 61 | 5 | 2 |
| Milano | 61 | 44 | 54 | 51 | 57 |
| Napoli | 42 | 35 | 87 | 6 | 18 |
| Palermo | 75 | 36 | 64 | 79 | 17 |
| Roma | 67 | 12 | 56 | 90 | 14 |
| Torino | 17 | 74 | 38 | 86 | 85 |



**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA 21 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.03 | Londra 3 m. a v. | 25.20 |
| » 1 luglio | 97.20 | Francese a vista | 100.35 |

Valute

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | —.— | a | —.— |
| Bancanote Austriache | da | 202.25 | a | 202.75 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da | —.— | a | —.— |

**Particolari**

VIENNA 22 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 112.75
Londra 12.60 Nap. 12.25 —

MILANO 22 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serali 97.57 —

PARIGI 22 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 123.75.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per sì istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

**Catalogo gratis.**

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

**Salerno Ulrico**

Napoli — Corso Garibaldi 52 — Napoli

ACQUA SALLÊS

# ACQUA SALLÊS

**Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di successo ognor crescente

**Casa SALLÊS fondata nel 1850**

**J. MONEGHETTI**, successore di Emile Sallês fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

**Ogni bottiglia L. 7.**

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

# COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.*** 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

# PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

# Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale

# ACQUA CELESTE AFRICANA

**la più rinomata tintura in una sola bottiglia.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# Brunitore istantaneo

1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

STABILIMENTI

# ANTICA FONTE DI PEJO

**NEL TRENTINO**

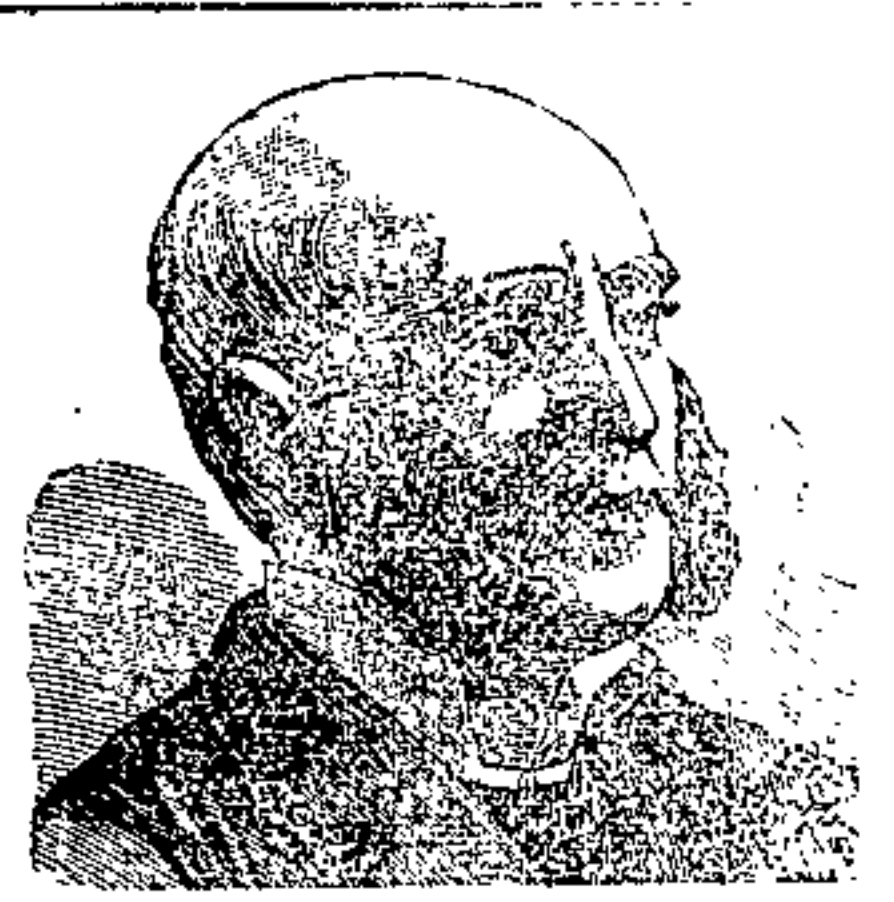
**aperti da Giugno a Settembre.** 61

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

# LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Typhysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

**PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI**

# CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

**Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere**

# PILLOLE DEI FRATI

**tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica**

**FARMACIA FONDA**

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandola da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

**Dose e metodo di cura.**

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso **P.** Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

# EMULSIONE DI SCOTT

**d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.**

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrofola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafreddori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.*

# Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

**Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.2[illegible] » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4. » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti